

Negozi e botteghe storiche stanno vivendo ormai da diversi anni una inesorabile tendenza all'estinzione. Questo processo comporta una perdita non solo in termini di tradizioni e identità dei territori, ma anche di opportunità di sviluppo economico e turistico.

Da un lato, infatti, non si può accettare passivamente che cinquant'anni, settanta o cent'anni di attività sul territorio, nei comuni, nelle piccole frazioni o nei quartieri, siano cancellati facilmente, specialmente quando un locale diventa per anni un punto di riferimento per intere comunità e diventa parte del

loro bagaglio storico e culturale. In questo senso i negozi e le botteghe storiche possono essere considerati come veri e propri beni culturali.

Ma dall'altro lato rappresentano un'opportunità di marketing territoriale e di ampliamento dell'offerta turistica che valorizza le risorse regionali.

Per non perdere questa opportunità, altre regioni (Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Abruzzo e Toscana) hanno adottato provvedimenti normativi specifici

La presente proposta si pone tra l'altro in forte coerenza con la Legge regionale 12/08, tassello importantissimo per la valorizzazione e riqualificazione dei borghi e nuclei storici, e rafforza la direzione già intrapresa dalla Regione Umbria in questo senso.

Si propone la costituzione di un Albo regionale nel quale iscrivere i

Proposte in materia di Negozi, Botteghe e Alberghi Storici

Confesercenti e Confcommercio presentano alla Regione dell'Umbria una proposta per l'istituzione di un Albo dei Negozi Storici

negozi, le botteghe e le strutture ricettive storiche su istanza volontaria degli imprenditori interessati.

Ruolo fondamentale è dato ai Comuni che avranno il compito di raccogliere le istanze, effettuare i controlli e le rilevazioni per poi trasmettere il proprio parere alla Regione per l'effettiva iscrizione all'Albo.

I requisiti previsti sono molto stringenti, proprio a sottolineare il carattere di ricerca della qualità e della unicità. Per i negozi e

le botteghe si prevede la permanenza in esercizio da almeno 50 anni continuativi nello stesso locale, anche se con denominazioni, insegne, gestioni o proprietà diverse, a condizione che siano state mantenute le caratteristiche originarie dell'attività e il settore merceologico. Per le strutture ricettive i tempi minimi della permanenza in esercizio si allungano a 100 anni.

È inoltre richiesta per tutti la presenza di arredi interni ed esterni che trasmettano il senso evidente della permanenza nel tempo dell'attività, oltre al radicamento particolarmente significativo nella tradizione socio-economica e nella cultura del territorio.

È prevista la creazione, e l'attribuzione alle imprese iscritte all'albo, di un marchio "bottega" o "negoziario" o "albergo storico" che riporterà l'insegna dell'attività, lo stemma della Regione Umbria e del Comune dove è ubicata l'attività.

Lo "status" di negozio storico consentirà agli esercenti di beneficiare di alcune importanti agevolazioni, quali ad esempio la pubblicizzazione della rete dei negozi, delle botteghe e degli alberghi storici attraverso la pubblicazione nei siti istituzionali, nei portali turistici e nelle campagne di promozione; il riconoscimento di titoli di priorità nei bandi di incentivazione; agevolazioni e/o esenzioni fiscali e tributarie; lo stanziamento di risorse specifiche con bandi dedicati.

I negozi storici rappresentano in sintesi un patrimonio per le città e questa proposta normativa rappresenta un veicolo importante di promozione e per l'Umbria. In tal modo si vuole fornire uno strumento valido per mantenere com-

petitività sul mercato a questi esercizi per poter reggere la sfida dei tempi e così da tramandare alle nuove generazioni, attraverso la loro conservazione, i valori e le tradizioni che tali esercizi rappresentano.

